

R

REPORTAGE IL MIRACOLO DEI BAMBINI NATI PRIMA DEL TEMPO

Hanno fretta di nascere, l'amore li aiuta a crescere **Benvenuti al mondo**

PIEDINI E MANINE MICROSCOPICI,
UN CUORE CHE BATTE, TANTA
VOGLIA DI VIVERE: I NEONATI
PREMATURI OGGI SONO CURATI
SEMPRE MEGLIO: FRANCIA E ITALIA
SONO ALL'AVANGUARDIA.
«LE BANCHE DEL LATTE E LE
MAMME-CANGURO FANNO LA
DIFFERENZA», DICONO GLI ESPERTI

di Cristina Bianchi
Foto Hubert Faubonne/Paris Match

**VOGLIA
DI TENEREZZA**
Parigi (Francia).
Un bambino nato otto
settimane prima
all'ospedale Port-Royal,
di la mano alla
infermiera prima di
un'operazione al cuore
che durerà tre ore.



R

«LA CANGURO-TERAPIA È UNA TECNICA SALVAVITA, RISCOPERTA IN SVEZIA, AIUTA MADRI E FIGLI»

AL CALDO CON LA MAMMA
Parigi. Nata alla Svedina settimane di gravidanza, la piccola si raggomitola sul petto della mamma. La canguro-terapia è sempre più diffusa in Europa e in Africa

SOLO A GUARDARLI, VIENE VOGLIA DI PROTEGGERLI. SONO FRAGILI E FORTI I PICCOLI RITRATTI IN QUESTO REPORTAGE EMOZIONANTE. OGGI DA NOI NASCONO 40 MILA PREMATURI OGNI ANNO. PIÙ DEL 90 PER CENTO CRESCERÀ SANO, COME GLI ALTRI BAMBINI

È

il 19 marzo. Ore 9 e 42 del mattino. M. nasce con un cesareo ad alto rischio. Pesa 1.540 grammi. La sala parto è nella sala operatoria di Cardiochirurgia dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino. Benvenuto al mondo, in circostanze eccezionali. La mamma, 30 anni, è cardiopatica e si teme per la loro vita. «Oggi stanno bene. Il bimbo recupera peso, respira, si nutre. La mamma si è ripresa. I timori che avesse una crisi non si sono verificati», dice raggianti a *Oggi* il professor **Enrico Bertino**, primario neonatologo, docente al Sant'Anna, che ha contribuito a questo piccolo grande miracolo della nostra sanità. In questo campo avanzatissima, come la Francia, se non di più. Qui presentiamo le immagini tenerissime dei prematuri dell'ospedale di Port-Royal, a Parigi, accuditi con una cura e un amore particolari. «Ma anche il recente caso di M, italiano, è speciale. L'équipe aveva

predisposto per la mamma anche la circolazione extracorporea, se avesse avuto uno scompenso cardiaco. La novità è stata costruire una miniterapia intensiva neonatale dove non c'era, in un reparto di cardiochirurgia. Un esempio di come un policlinico possa mettere insieme tutte le competenze», conclude Bertino.

DA EVITARE: FUMO, STRESS E CIBO SPAZZATURA

«Nel 2014 sono nati 509 mila bambini in Italia: il 7 per cento (circa 40 mila) prematuri», dice la dottoressa **Marina Battaglioli**, neonatologa all'Ospedale dei bambini Buzzi di Milano. «La buona notizia è che oggi nascono vivi piccoli che un tempo sarebbero morti in utero, e oltre 9 su 10 avranno buona salute e uno sviluppo neurologico nella norma», aggiunge Bertino. «I parti prematuri sono in aumento negli ultimi 20 anni un po' in tutto il mondo. Nei Paesi ad alto reddito si



BABY DEI RECORD

Parigi. Davvero minuscola questa bimba nata alla 26esima settimana. Eccola tra le mani della mamma che la solleva delicatamente dalla culla.



FA' LA NANNA NELLA CULLA DALLA LUCE BLU

Parigi. Laure, nata prematura, dorme nell'incubatrice a raggi ultravioletti per ridurre l'ittero dei neonati, con una mascherina sugli occhi. Sotto, il saturometro a luce rossa sul piedino, per monitorare l'ossigeno. Il sensore va spesso cambiato per non lasciare un segno. Ma è uno strumento non invasivo, utilissimo.

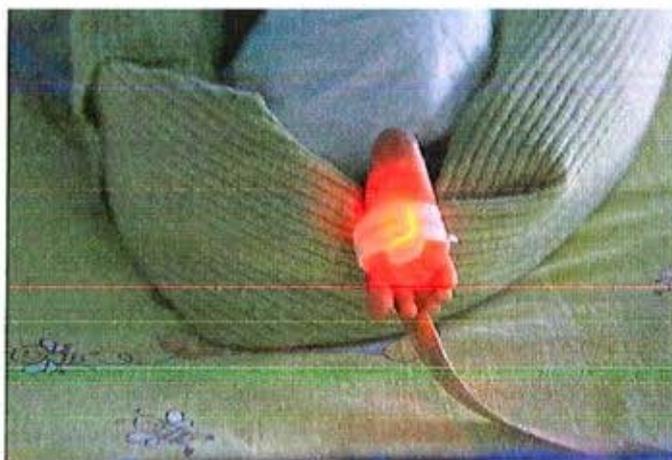
NELLE TERAPIE INTENSIVE SI PUNTA ANCHE SULLA FAMIGLIA. MAMMA E PAPÀ POSSONO STARE IN REPARTO 24 ORE SU 24 PER AVERE I PRIMI CONTATTI COL NEONATO

→ associano all'aumento dell'età materna, al ricorso più frequente alla riproduzione assistita (quindi con più frequenti gravidanze gemellari)», aggiunge la neonatologa. «Poi ci sono stili di vita da evitare: stress, lavoro intenso, alimentazione da fast food e fumo».

LA STRAORDINARIA STORIA DI M.

Oggi M. a Torino sorride. Succhia timidamente al seno. Mentre scriviamo, pesa 1.595 grammi. «Sin dalle prime ore di vita, con la mamma in terapia intensiva, è stato nutrito attingendo alla banca del latte materno», racconta il professor Bertino. «È utilissimo ai prematuri nei primi giorni di vita, un salvavita, per poi, se possibile, proseguire col latte materno». Non solo tecnologie sempre più sofisticate. Centri high-tech. «Puntiamo anche sulla famiglia, sulla riduzione dello stress, e la presenza dei genitori 24 ore su 24 in reparto per creare un ambiente ideale per loro e i neonati».

Ma che cosa accade, quando nasce un cucciolo prima del tempo, cioè prima della 37esima settimana? Marina Battaglioli: «Nove volte su dieci si fa un cesareo, anche per le eventuali complicanze. Immediatamente, l'équipe cerca di capire se il bimbo è in grado di respirare da solo o se ha bisogno di un sostegno. Sul suo piedino si mette un saturimetro, quello strumento con una lucina rossa che stima la quantità di ossigeno nel sangue e ci segnala se ha bisogno di qualcosa di più». Sono esserini fragili e forti. «I prematuri hanno una pelle delicatissima: non



hanno lo strato sottocutaneo che li protegge dal freddo e dalla disidratazione». Per questo, di solito, si rimanda il primo bagnetto. «È importante tenerli al caldo, nella culla termica. O, quanto prima, adagiarli pelle a pelle con il petto materno. È la marsupioterapia». Antica quanto il mondo, l'hanno diffusa e studiata molto in Svezia. Se la mamma è in terapia, anche il papà può fare "il canguro". «I benefici del contatto sono provati scientificamente: il corpo materno trasmette calore in modo più fisiologico delle culle, la respirazione del neonato si stabilizza più in fretta e viene colonizzato dai batteri "buoni" di famiglia che rafforzano il sistema immunitario». Pelle a pelle. Fa bene anche alle mamme. «Soprattutto a quelle che si sono dovute separare subito dai loro cuccioli. Le aiuta a ristabilire un contatto, fisico e psicologico».

Poi ci sono i piccoli e grandi miracoli. Chris Trokey nasce nel 1985, in California. Pesa 1.400 grammi. Ma il dottor Michael Shannon fa di tutto per tenerlo in vita. Nel 2011, il medico è coinvolto in un incidente d'auto. A estrarlo dall'abitacolo, coi piedi in fiamme, un giovanottone dei Vigili del Fuoco. Chris Trokey, il neonato che 26 anni prima lui aveva salvato.

Cristina Bianchi

